

Clamorosi sviluppi della situazione

# S. Giovanni di Dio: non va bene per il Comune il terreno di S. Vito

L'ing. Lensi Orlandi dichiara che non è possibile costruire in quella zona l'ospedale — E' valida la soluzione Scandicci

Nuovo colpo di scena nella vicenda del trasferimento dell'ospedale di San Giovanni di Dio. Dopo la dichiarazione dell'on. Orazio Barberi che ha smentito le affermazioni fatte dal commendatore Nocentini — presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale via Borgognissani — per quanto concerne la scelta della zona dove dovrà sorgere il nuovo ospedale, ieri mattina è stata la volta del Comune. L'amministrazione comunale non ha mai dato il proprio assenso (come affirmando con sicurezza sabato scorso il commendatore Nocentini) alla costruzione del nuovo San Giovanni di Dio nella «valletta» di San Vito. L'amministrazione non poteva dare il proprio assenso — come del resto aveva già rilevato — perché il piano regolatore della città ha destinato quella «valletta» (una superficie di otto ettari) a terreno agricolo — panoramico. L'ingegnere capo del Comune, Lensi Orlandi che era in convocazione nel suo ufficio è stato molto preciso a questo proposito.

«Il piano regolatore della città — ha detto l'ingegnere Lensi Orlandi — non prevede nella zona di San Vito la costruzione di attrezzature ospedaliere. La «valletta» di San Vito è vincolata a terreno agricolo piano unico con un indice di fabbricabilità dello 0,02. Il che significa che in quegli otto ettari non possono sorgere più di tre edifici della capienza di circa 200 metri cubi. È impossibile pensare di poter costruire un immobile di 77 mila metri cubi che, di più, deve essere attrezzato con tutto il necessario.

In pratica, nella «valletta» di San Vito non si può costruire. Non si può costruire il locale per il ricovero del terreno. Si può costruire un ente pubblico i quali a riaver di logica — dovrebbe essere il primo a rispettare le norme previste dal piano regolatore.

Abbiamo chiesto all'ingegnere Lensi Orlandi se il Sovrintendente alle «Belle Arti» abbia o meno la facoltà di rimuovere i vincoli paesistici che pesano su San Vito. L'ingegnere capo del Comune lo ha escluso. «Il Sovrintendente — ha affermato l'ingegnere — Lensi Orlandi — non può porsi contro

## Oggi si riunisce il Consiglio di amministrazione dell'ospedale

A tarda ora l'amministrazione dell'ospedale di San Giovanni di Dio ha dato il suo verdetto comunicato.

L'amministrazione dell'ospedale di S. Giovanni di Dio è venuta a conoscenza che la richiesta di alcuni giornalisti, l'ingegnere capo del Comune di Firenze, avrebbe dichiarato che il piano regolatore (attualmente in attesa di essere approvato a Roma entro il 28 dicembre 1965) prevede la delimitazione di una zona verde del terreno di S. Vito prospiciente come preferibile sede del nuovo edificio ospedaliero.

In riferimento a tale notizia l'amministrazione dell'ospedale precisa che la suddetta delimitazione di piano regolatore era ad essa ben nota. Nessun dubbio però che in base alle

norme vigenti possono concedersi deroghe al piano regolatore specie se per motivi di pubblico interesse come in questo caso.

Si è ora in attesa di conoscere il parere della Sovrintendenza al monumenti che è presupposto per la concessione della deroga di piano regolatore da parte del Comune di Firenze, deroga per la quale erano stati già ottenuti autorevoli consensi da parte di esponenti qualificati dell'amministrazione comunale.

Delle varie questioni relative alla realizzazione della nuova sede dell'ospedale di San Giovanni di Dio il consiglio di amministrazione si occuperà nuovamente nell'adunanza che è stata convocata per oggi 30 novembre.

## Venerdì e sabato alla «Buonarroti»

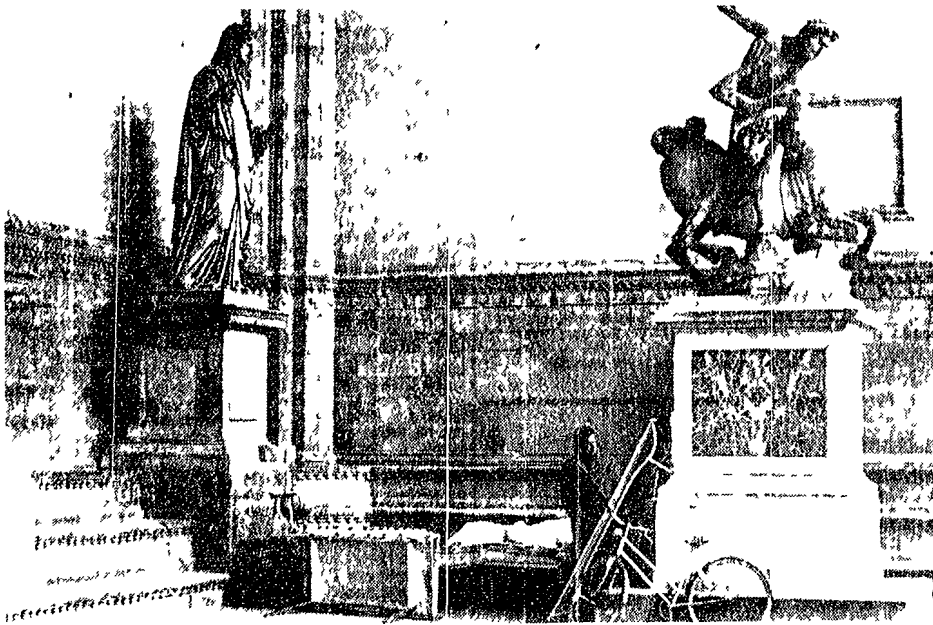
# Dibattito sui problemi del traffico

Organizzato dalla commissione culturale della Casa del Popolo o Michelangelo Buonarroti — Piazza dei Gonnelli 11 (ex via Borgo Allegri) venerdì e sabato con inizio alle ore 21,15 si svolgerà una conferenza-dibattito su uno dei più attesi problemi cittadini: «Motorizzazione, trasporti e traffico nello sviluppo della città moderna».

La conferenza — dibattito avrà luogo nella sala della Casa del popolo Buonarroti e relatori ufficiali saranno: prof. arch. Edoardo Detti: «Piano regolatore di Firenze e problemi della viabilità e del traffico»; dottor arch. Sergio Sozzi: «Interventi mirati sul centro storico»; Rodolfo Conti (architetto): «Problemi dei trasporti e condizione operaia».

Fino a ieri sera avevano aderito alla conferenza-dibattito le seguenti categorie: AFAP, ANSU, Fassisti, Fratellanza militare, Vigili Urbani, ANVA, Sindacato Iacchini, Autotrasportatori, Posteggiatori, ACI, Sindacato autoferrovie, Associazione artigiani.

# UNO SFRATTATO AGLI UFFIZI (con moglie e due figli)



## Domani incontro per la FIVRE

Domani avrà luogo presso il Palazzo Medici Ricciardi l'incontro per la FIVRE, promosso dalla Amministrazione provinciale per compiere un primo esame della situazione, ve ne sarà determinata in seguito alle comunicazioni del ministro. Secondo i quali sarebbe stata ritenuta «irrealizzabile» l'iniziativa di istituire a Firenze uno stabilimento di elettronica sostitutiva del cessato reparto cinescopi della Fivre stabilimento per la cui realizzazione furono in questi giorni assunti precisi impegni di parte delle autorità governative e precisamente del sottosegretario Carlo.

San) in tutti gli incontri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di base, i dirigenti della Fivre e il presidente del comitato di base della Fivre, i rappresentanti economici e la Camera di commercio e l'Associazione industriali di Firenze. Il riunione hanno aderito la Cgil, la Uil e la Cisl. Nel corso di una riunione comune svolta nei giorni scorsi.

Ieri mattina alle prime luci dell'alba Sebastiano Cristallo insieme alla moglie e ai due figli (no di 8 mesi e l'altro di due anni) si è sfilato e le poche insegne sotto le logge degli Uffizi. E' qui questa clamorosa protesta che aveva ricevuto l'attenzione di sfratto dal suo alloggio a Peretola.

Quando verso le 7,30 i vigili urbani hanno notato l'insolito ospite si sono avvicinati chiedendo spiegazioni ed hanno provveduto a portare la moglie e i figli del Cristallo (infreddoliti e piangenti) nella sede del posto di guardia di Palazzo Vecchio. E' arrivata anche la mobile ma non c'è stato bisogno di alcun intervento poiché tutto si è composto pacificamente.

Il Cristallo voleva soltanto far sentire la sua protesta e la sua disperazione alla città. Il Comune ha fatto pervenire una nota per far presente che all'interessato l'Amministrazione ha versato congrue somme per l'affitto e che l'eliminazione di sfratto non sarebbe dovuta essere che solo verso la fine del gennaio del 1966.

L'episodio — al di là di ogni motivo particolare — denota una situazione di grave disagio in cui si trovano centinaia di famiglie (anche se non protestano agli Uffizi) a causa dei canoni così dai quali sono tagliati e che saranno destinati ad aumentare se come sembra ormai a partire dal prossimo anno si avrà il tanto richiesto sblocco dei fitti sul quale hanno puntato da anni i proprietari di case.

Nella foto due momenti della protesta del Cristallo.

# Ucciso un operaio mentre traversa il viale Rosselli

Un giovane operaio Renzo Brilli è rimasto ucciso in un tragico incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio davanti alla filiale della Fiat nel viale fratelli Rosselli. Il Brilli mentre stava attraversando il viale è stato travolto da un'auto Volkswagen con dotto da Arnaldo Paradisi di 60 anni dimorante in via Torino del Poggio 21.

Colpito in pieno il Brilli (che aveva 38 anni ed abitava in via Reginaldo Giuliani 517) è stato sollevato in aria e sta travolto qualche metro di stante.

Le due condizioni appaiono non subito gravi e con un'ambulanza della Misericordia veniva trasportato a Santa Maria Nuova dove i medici lo ricoveravano con prognosi di fausta.

A cura dell'urto il poverello aveva riportato una contusione scrosciolata allo zginocchio destro con otorragia, contusioni multiple al viso stato in decanario da probabile frattura della base cranica. Il Brilli veniva subito fatto trasferire in sala operatoria ma nonostante il pronto intervento poco dopo decedeva per frattura della base cranica.

Sul luogo del mortale sinistro si recavano i vigili urbani (l'ufficio) sinistri per i rilevati il conducente dell'auto ha dichiarato che a causa dell'oscurità si è reso conto della presenza del Brilli solo giunto a pochi metri. Infatti in quel punto di viale l'illuminazione scarseggiava tanto e vero che gli stessi vigili urbani per effettuare i rilevati e per evitare di essere investiti sono stati costretti a chiedere l'aiuto di alcuni colleghi che hanno provveduto a diramare il traffico sul lato opposto del viale.

## Da una macchina Ragazze inquiete Evadono in tre: una viene ripresa

«L'evazione» di tre ragazze le quali non s'è mai più visto di loro. Si sono portate al cancello principale. Una alla volta hanno dato inizio alla scalata. L'ultima è stata Letizia la cui veste abbiamo detto sono in un'auto immolata. L'evazione delle ragazze era già stata segnalata alla polizia che aveva in un'auto della squadra mobile. Gli agenti giungono proprio nell'istante in cui Letizia scende di fianco i propri abiti.

La ragazza non opponeva alcuna resistenza. Chiedeva soltanto una sigaretta. «Non ne posso più d'essere fumate». Interrogata veniva successivamente riaccompagnata all'istituto di via Santa Maria.

le 17,40. A quell'ora Letizia Angela e Giuseppina uscite all'aperto si sono portate al cancello principale. Una alla volta hanno dato inizio alla scalata. L'ultima è stata Letizia la cui veste abbiamo detto sono in un'auto immolata. L'evazione delle ragazze era già stata segnalata alla polizia che aveva in un'auto della squadra mobile. Gli agenti giungono proprio nell'istante in cui Letizia scende di fianco i propri abiti.

La ragazza non opponeva alcuna resistenza. Chiedeva soltanto una sigaretta. «Non ne posso più d'essere fumate». Interrogata veniva successivamente riaccompagnata all'istituto di via Santa Maria.

# Studenti alla Mostra sulla unificazione



La mostra della unificazione amministrativa italiana, allestita nei locali della Meridiana a Palazzo Pitti e visitata nei giorni scorsi da professori e dagli studenti di molte scuole cittadine (come mostra la foto).

L'iniziativa degli organizzatori della mostra con la collaborazione di Provveditorato agli studi è stata pertanto coronata dal più vivo successo. Hanno organizzato

visite alla mostra l'Istituto tecnico G. Galilei, l'Istituto «Dante Alighieri» e l'Istituto scientifico «Dante» l'Istituto classico «Sassetti» l'Istituto tecnico antichista di Montedivino di Vinci. La scuola di avviamento professionale per la donna «L. Tornabuoni» e il collegio «S. Annunziata».

Diverse altre scuole hanno già

visite alla mostra mentre sono anche in preparazione seminari di alcune facoltà universitarie.

In conseguenza di queste iniziative il comitato promotore ha deciso di tenere aperta la mostra fino al 15 dicembre prossimo.

L'orario per il pubblico resta invariato e cioè: giorni feriali ore 9,12 e 11,16,30, giorni festivi ore 9,16,30.

Confermate le nostre anticipazioni

# Lagorio escluso dall'esecutivo del PSI

Montaini è stato rieletto segretario — Polemica sul Vietnam

Comuni in un'area di circa 100 chilometri quadrati. Il PSI ha eletto all'incarico di segretario il dott. Carlo Montaini. Vice segretario è stato eletto Franco Nenni. L'incarico di segretario è stato affidato al dott. Carlo Montaini. Vice segretario è stato eletto Franco Nenni. L'incarico di segretario è stato affidato al dott. Carlo Montaini. Vice segretario è stato eletto Franco Nenni.

Il comitato direttivo del PSI ha escluso dall'esecutivo il nome di Lagorio. La decisione è stata presa in una riunione tenutasi a Roma. Il comitato direttivo ha deciso di rieleggere Montaini segretario e Nenni vice segretario.

La decisione di escludere Lagorio è stata presa in una riunione tenutasi a Roma. Il comitato direttivo ha deciso di rieleggere Montaini segretario e Nenni vice segretario.

Il direttore del PSI ha appreso con un certo ordine di giorno sul Vietnam che dice: «Il comitato direttivo della federazione socialista di Firenze esprime il proprio adesione alle manifestazioni mondiali per la pace e la libertà nel Vietnam unendo la propria voce all'opinione pubblica internazionale. Una voce che chiede la cessazione immediata dei bombardamenti e del conflitto nel Sud-Est asiatico attraverso una soluzione negoziata che sia giusta per i massicci di donne e bambini alla distruzione di mezzi di sostentamento di un popolo alla perdita di un'intera società ed un'intera cultura. I socialisti italiani si affrettano a mobilitare ogni forza per la pace e della democrazia per una decisa e definitiva condanna di quei governi di cui

Il significato di questa «puttana» si commenta da sé. Tutti sanno — e lo sanno anche quei socialisti che in gran numero hanno aderito con slancio e passione politica alla manifestazione di sabato scorso — quale è stato il vero catalizzatore della «teoria» una grande manifestazione unitaria di popolo alla quale hanno preso parte tutti i democratici di ogni parte politica e fede religiosa dai comunisti ai socialisti al cattolico. Che cosa si intende dire dunque per «strumentalizzazione di parte»? Si vuol dire (come affermava la Nazione) ed i corifei di gli aggressori americani che essa è stata «preparata» dai comunisti ai loro fini?

Se si intende questo non abbiamo niente da nascondere poiché questi fini concordano con la gloriosa lotta del popolo vietnamita con la coraggiosa e nobile lotta della democrazia americana e di tutto il mondo civile? Ma allora questa pretesa strumentalizzazione non è da attribuirsi soltanto al partito comunista essa è patrimonio di tutti i democratici italiani e del mondo di fronte alla cui volontà di pace solo gli imperialisti USA la Spagna ed altri governi «democratici» fra cui naturalmente anche quello presieduto dall'on. Moro fanno finta di niente proseguendo nella loro politica di solidarietà per gli USA di complicità per gli altri.

Se veramente si vuol con pace operaia di pace bisogna smetterla con le strumentalizzazioni ma con quelle che servono alla politica imperialista di Johnson?

## Sciopero del settore giocattoli

In seguito all'atteggiamento pacifista di rifiuto di dimissioni alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto in questo mese la Federazione nazionale abbigliamento CGIL ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per mercoledì 1 dicembre di tutti i dipendenti operai ed impiegati del settore biondo giocattoli, arti colti natalizi e affini.